**BREVE COMMENTO AL VANGELO**

**Anno B 2° DOMENICA DOPO NATALE 03.01.2021**

**GIOVANNI 1,1-18 PROLOGO DEL QUARTO VANGELO**

E’ probabile che il prologo del Vangelo giovanneo sia derivato da un antico inno della comunità cristiana primitiva, le cui strofe, forse, erano, in origine, quattro: v.1-2 La Parola con Dio; v.3-5 La Parola e la creazione; v.10-12b La Parola nel mondo; v.14-16 La partecipazione della comunità alla Parola. Il prologo, nella sua formulazione attuale, fu probabilmente opera del redattore finale del Vangelo. E’ utile aver presente un concetto fondamentale circa la formazione del IV Vangelo; esso non fu opera di getto e di un’unica mano; fu il frutto del lavoro, protrattosi nel tempo, di una scuola, che aveva, come riferimento di base, la testimonianza dell’apostolo Giovanni. Inizialmente, ci furono opere e parole di Gesù, trasmesse oralmente, dapprima come materiale indipendente e successivamente come materiale inquadrato in schemi narrativi, per insegnamento, predicazione e liturgia. Seguirono poi due edizioni scritte del Vangelo, ad opera di un evangelista teologo; con il suo lavoro, il materiale venne dapprima raggruppato per grandi temi ( ministero in Galilea, sostituzione delle feste giudaiche); nella seconda edizione, il materiale venne duplicato ed adattato, essendo sopravvenute nuove importanti situazioni (conflitti con gruppi battisti e con ebrei di sinagoga). Ci fu poi un redattore finale, che aggiunse il prologo, la purificazione del tempio, il duplicato del discorso sul pane di vita, la resurrezione di Lazzaro e i duplicati dei discorsi d’addio.

Utile suddividere il testo in tre sezioni: v.1-5 IL VERBO NELLE SUE RELAZIONI FONDAMENTALI; v6-14 LA VENUTA DEL VERBO COME LUCE E COME CARNE; v.15-18 LE DUE GRAZIE DALLA PIENEZZA DEL VERBO.

v.1-2 Prima della creazione, il Verbo era Dio, rivolto a Dio, era Dio stesso.

v.3 Il creato fu fatto per mezzo di lui.

v.4-5 Lui era vita; per gli uomini, luce; luce brillante nelle tenebre, incompresa dalle tenebre.

v.6-8 Mandato da Dio, venne un testimone della luce, Giovanni.

v.9-11 Il Verbo era la vera luce per gli uomini, vita del mondo, non riconosciuto dal mondo e dai suoi.

v.12-13 Per mezzo del Verbo diveniamo figli di Dio.

v.14 Il Verbo si fece carne e dimorò fra noi; noi ne abbiamo visto la gloria di Unigenito, pieno di doni e di verità, presi dal Padre.

v.15 Giovanni è testimone della preesistenza del Verbo.

v.16 Dai suoi doni, tutto abbiamo ricevuto.

v.17 La legge fu data per mezzo di Mosè, il dono della vita e la verità certa per mezzo di Gesù Cristo.

v.18 Nessuno ha mai visto Dio; l’Unigenito, che è nel seno del Padre, ce lo ha rivelato.

Ruggero Orlandi